CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE PER LA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PARIFICA DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA ESERCIZIO 2020

SINTESI ORALE

CORTE DEI CONTI – SEZIONI RIUNITE PER LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PARIFICA DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA ESERCIZIO 2020 - SINTESI ORALE

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE PER LA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PARIFICA DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA ESERCIZIO 2020

SINTESI ORALE

IL COLLEGIO

Presidente Donata Cabras

Presidente Antonio Contu

Consigliere Susanna Loi

Consigliere Valeria Mistretta

Consigliere Lucia d'Ambrosio

Referendario Cristina Ragucci – Relatore

Referendario Maria Stella Iacovelli

Hanno collaborato:

Dott.ssa Anna Angioni

Dott. Efisio Luigi Dentoni

Dott.ssa Silvana Gaviano

Sig.ra Elsa Vidili

Dott.ssa Maria Angela Casula

Dott.ssa Susanna Sitzia

Dott. Giuseppe Feliciati

Dott.ssa Camilla Piga

Supporto informatico editing: Sig.ra Daniela Scardigli

CORTE DEI CONTI

SINTESI ORALE

PARIFICA RENDICONTO RAS 2020

Il rendiconto per l'esercizio 2020 è stato approvato dalla Giunta regionale **con la delibera n. 25/8 del 30 giugno 2021 e trasmesso alla Sezione regionale di controllo** dal Presidente della Regione, unitamente alla propria relazione, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del d. l. n. 174/2012, in **data il 14 luglio 2021**.

La manovra finanziaria per il triennio 2020/2022 è la prima varata dalla Giunta regionale in carica. La nuova Giunta ha adottato il Piano Regionale di Sviluppo ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale n. 11/2006, documento programmatico di legislatura che espone strategie e obiettivi che la Regione Sardegna intende perseguire.

Il progetto di legge del bilancio di previsione 2020-2022 è stato approvato dal Consiglio regionale il 12 marzo 2020, oltre i termini prescritti dalla legislazione vigente, pertanto con la l. reg. 23 dicembre 2019 n. 23 è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2020 per il periodo di tre mesi dal 1° gennaio al 31 marzo 2020.

La programmazione finanziaria stabilita con il PRS non ha potuto avere la sua naturale evoluzione, poiché l'esigenza di imponenti risorse per fronteggiare gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria ha compromesso, in particolare, il principio di coerenza fra programmazione, previsione e atti di gestione. Il rapporto di correlazione, che deve congiungere tutti gli atti contabili preventivi e gestionali, di carattere finanziario o economico-patrimoniale, ha subito una forte pressione a seguito dell'affermazione di obbiettivi di carattere eccezionale, che hanno richiesto una politica di bilancio diretta al sostegno del tessuto economico del territorio, della capacità di reddito delle persone e dei nuclei familiari ivi residenti.

Il bilancio di esercizio comprende, per il 2020, le previsioni in termini di competenza e di cassa e per i due esercizi successivi, 2021 e 2022, le previsioni di competenza.

Il totale delle entrate e delle spese previste per l'esercizio 2020 è determinato in 9.464.455.782,51 euro in termini di competenza e in 9.010.925.003,72 euro in termini di cassa (art. 1, comma 1, l. reg. n. 2/2018), mentre il totale delle entrate e delle spese previste per il 2021 ammonta a 8.899.389.975,66 euro e a 8.513.940.358,84 euro per l'esercizio 2022.

Bilancio di previsione 2020 – 2022 - Entrate

ENTRATE	Cassa 2020	Competenza 2020	Competenza 2021	Competenza 2022
Fondo di cassa presunto all'inizio del 2018	400.000.000,00			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		195.328.029,61	188.492.671,93	181.627.717,15
Fondo pluriennale vincolato		311.419.966,00	167.199.421,30	58.956.252,71
1 - Entrate correnti di natura tributaria	7.031.911.500,00	7.056.911.500,00	7.058.207.829,00	7.059.505.404,00
2 - Trasferimenti correnti	251.757.515,95	351.788.337,26	390.083.652,93	378.422.929,57
3 - Entrate extra tributarie	61.620.608,96	62.928.803,48	60.122.942,19	48.464.472,47
4 - Entrate in conto capitale	490.369.407,32	710.803.099,24	600.402.845,81	428.302.844,60
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	178.966.427,57	178.973.503,00	13.002.148,48	13.000.876,34
6 - Accensione Prestiti	374.557.768,92	374.557.768,92	203.713.964,02	127.495.362,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	221.741.775,00	221.744.775,00	218.164.500,00	218.164.500,00
TOTALE TITOLI	8.610.925.003,72	8.957.707.786,90	8.543.697.882,43	8.273.356.388,98
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	9.010.925.003,72	9.464.455.782,51	8.899.389.975,66	8.513.940.358,84

Bilancio di previsione 2020 – 2022 - Spese

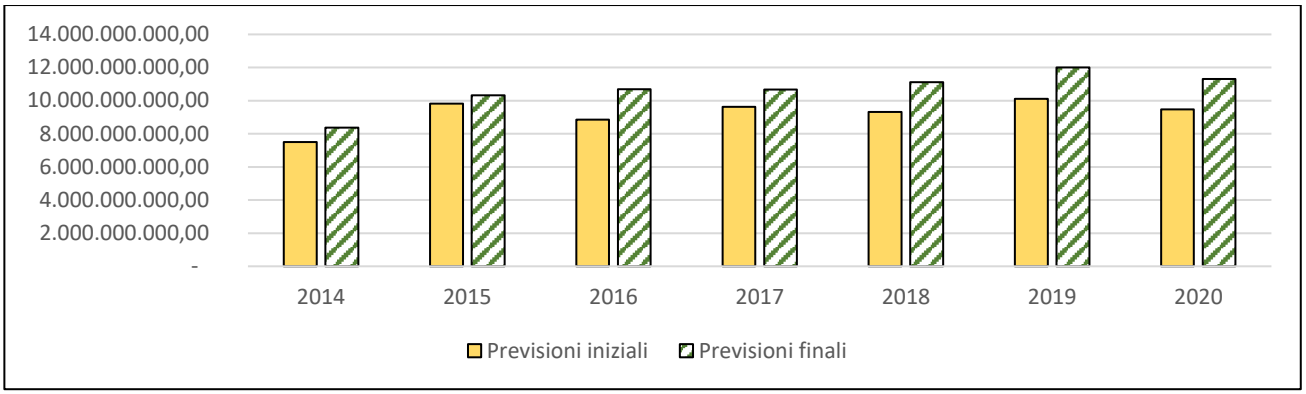
SPESE	Cassa 2020	Competenza 2020	Competenza 2021	Competenza 2022
Disavanzo di amministrazione		193.760.980,42	134.907.695,67	79.183.827,23
1 - Spese correnti	7.352.203.689,47	6.908.444.780,12	6.842.394.873,27	6.952.621.474,34
- *di cui fondo pluriennale vincolato*		*8.178,88*	*2.044,72*	*0,00*
2 - Spese in conto capitale	1.333.455.577,25	1.698.041.613,04	1.419.798.834,79	978.754.240,12
- *di cui fondo pluriennale vincolato*		*167.191.242,42*	*58.954.207,99*	*1.695.558,41*
3 - Spese per incremento attività finanziarie	11.050.000,00	161.050.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00
- *di cui fondo pluriennale vincolato*		*0,00*	*0,00*	*0,00*
4 - Rimborso Prestiti	92.920.962,00	281.413.633,93	273.124.071,93	274.216.317,15
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	221.294.775,00	221.744.775,00	218.164.500,00	218.164.500,00
TOTALE TITOLI	9.010.925.003,72	9.270.694.802,09	8.764.482.279,99	8.434.756.531,61
- *di cui fondo pluriennale vincolato*		*167.199.421,30*	*58.956.252,71*	*1.695.558,41*
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	9.010.925.003,72	9.464.455.782,51	8.899.389.975,66	8.513.940.358,84

Fonte: legge reg. n. 11/2020

Tra le previsioni iniziali e finali dei titoli d'entrata si rileva uno scostamento, in termini percentuali, del 10,97%, contro il 9,49% del 2019, mentre, se si tiene conto del dato

complessivo, comprendente anche la quota dell'avanzo di amministrazione e il FPV, la differenza tra previsioni iniziali e finali risulta pari al 19,33%.

Entrate - Confronto previsioni iniziali-finali 2014 - 2020



Elaborazione Corte dei conti

Anche le previsioni finali di spesa risultano complessivamente incrementate del 19,33% rispetto alle iscrizioni iniziali.

L'analisi della spesa per titoli evidenzia come la variazione di maggior rilievo, sia in termini assoluti che in termini percentuali, riguardi il Titolo 2 – Spese in conto capitale, per il quale si registra un incremento (da 1.698.041.613,045 euro a 3.137.060.161,73 euro) delle previsioni di spesa dell'84,75% (a fronte di un incremento del 48,76% nel 2019).

L'incremento delle previsioni finali del Titolo 2, rispetto agli stanziamenti previsti in bilancio, è dovuto, in gran parte, a stanziamenti derivanti da disposizioni legislative regionali emanate nel corso del 2020, quali, per citare la variazioni più significative, lo stanziamento di 90 milioni di euro, a valere sul capitolo SC08.8665, relativo al cofinanziamento regionale per la costituzione di strumenti finanziari di natura rotativa finalizzati a favorire all'accesso al credito di soggetti che svolgono attività economica con sede operativa in Sardegna (art. 1 l. reg. 13 luglio 2020, n. 20 e art. 3, comma 3 , l. reg. 15 dicembre 2020, n. 30); il nuovo stanziamento di 89 milioni di euro per le misure di sostegno al reddito delle famiglie per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 (l. reg. 8 aprile 2020, n. 12 e art. 7 comma 3, lettere a) e b) e comma 4, l. reg. 15 dicembre 2020, n. 30). Ancora, altro incremento di rilievo nell'ambito dei "nuovi stanziamenti" per il 2020, riguarda lo stanziamento di 60 milioni di euro sul capitolo SC08.8835, per il Fondo rotativo finalizzato alla promozione della

resilienza delle grandi imprese alberghiere operanti in Sardegna (art 3, comma 1, lettera a), l. reg. 15 dicembre 2020, n. 30). Fra le assegnazioni statali deve essere segnalato lo stanziamento di cui al capitolo SC04.0033, relativo alle spese per la realizzazione di interventi inseriti nell'Accordo di Programma Quadro di Metanizzazione della Sardegna (Legge 7 agosto 1997, n. 266 e Deliberazione CIPE 27 maggio 2005, n. 35) Rif. Cap. entrata EC421.084.

Esercizio 2020 – Spese Titolo 2 – Confronto previsioni iniziali/finali

St. iniziale (comp.+FPV)	St. finale (comp.+FPV)	diff. %
1.698.041.613,04	3.137.060.161,73	84,75%
St. iniziale di cui comp.	**St. finale di cui comp.**	**diff. %**
1.530.850.370,62	2.087.412.496,34	36,36%
FPV iniziale	**FPV finale**	**diff. %**
167.191.242,42	1.049.647.665,39	527,81%

Elaborazione Corte dei conti

Esaminando la previsione di spesa per Missioni si rileva che la Missione 13 - Tutela della salute, evidenzia variazioni per complessivi 337.623.954,96 euro, il 9,07% in più rispetto allo stanziamento iniziale.

Previsioni iniziali e finali di spesa per missione

Spesa	Previsioni iniziali 2020		Previsioni definitive 2020		Var.%	Variazioni in valore assoluto	FPV Variazioni in valore assoluto
Missione	Competenza	di cui FPV	Competenza	di cui FPV finale	Prev.finali/ Prev.iniziali	Prev.finali-Prev.iniziali	Prev.finali-Prev.iniziali
1	999.526.865,52	0,00	1.180.958.790,56	41.176.452,39	18,15%	181.431.925,04	41.176.452,39
2	0,00	0,00	69.880,85	0,00		69.880,85	0,00
3	5.211.000,00	0,00	6.029.116,98	173.250,00	15,70%	818.116,98	173.250,00
4	208.917.115,89	14.414.138,00	226.248.845,84	23.898.885,86	8,30%	17.331.729,95	9.484.747,86
5	92.333.856,10	170.000,00	124.588.861,43	8.806.730,10	34,93%	32.255.005,33	8.636.730,10
6	21.743.382,00	0,00	42.079.345,73	0,00	93,53%	20.335.963,73	0,00
7	73.894.689,29	0,00	108.226.863,68	2.855.190,76	46,46%	34.332.174,39	2.855.190,76
8	101.281.952,45	100.000,00	150.067.362,03	49.209.017,01	48,17%	48.785.409,58	49.109.017,01
9	759.529.463,76	51.677.701,32	1.012.150.776,56	327.499.731,86	33,26%	252.621.312,80	275.822.030,54
10	707.733.016,45	19.835.269,51	1.102.397.744,25	189.395.628,99	55,76%	394.664.727,80	169.560.359,48
11	20.010.253,25	0,00	87.975.274,78	5.913.677,82	339,65%	67.965.021,53	5.913.677,82
12	343.676.639,59	0,00	478.094.779,86	4.169.494,31	39,11%	134.418.140,27	4.169.494,31
13	3.722.933.614,73	66.770.000,00	4.060.557.569,69	232.023.801,21	9,07%	337.623.954,96	165.253.801,21
14	207.603.415,40	13.457.038,40	585.286.670,89	157.852.008,78	181,93%	377.683.255,49	144.394.970,38
15	155.597.376,09	0,00	355.920.676,03	2.679.224,48	128,74%	200.323.299,94	2.679.224,48
16	237.547.824,63	775.274,07	318.406.370,00	8.537.539,96	34,04%	80.858.545,37	7.762.265,89
17	25.314.448,22	0,00	125.716.105,91	53.954.497,39	396,62%	100.401.657,69	53.954.497,39
18	1.046.194.843,49	0,00	681.186.282,65	384.854,37	-34,89%	-365.008.560,84	384.854,37
19	5.310.949,79	0,00	10.189.017,88	2.369.059,37	91,85%	4.878.068,09	2.369.059,37
20	164.322.208,44	0,00	110.374.745,07	0,00	-32,83%	-53.947.463,37	0,00
50	150.267.112,00	0,00	108.039.836,22	0,00	-28,10%	-42.227.275,78	0,00
99	221.744.775,00	0,00	225.884.794,08	0,00	1,87%	4.140.019,08	0,00
Totale Missioni	**9.270.694.802,09**	**167.199.421,30**	**11.100.449.710,97**	**1.110.899.044,66**	19,74%	1.829.754.908,88	943.699.623,36
Dis. di amministr.	193.760.980,42		193.760.980,42		0,00%	0,00	0,00
Totale spese	9.464.455.782,51		11.294.210.691,39		19,33%	1.829.754.908,88	0,00

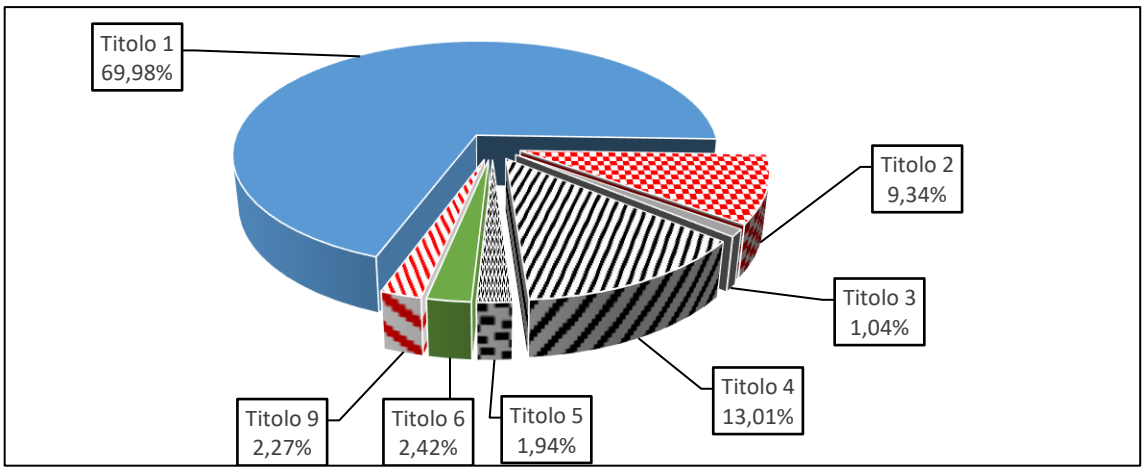
Fonte: legge reg. n. 11/2020

L'esame delle previsioni iniziali e finali di cassa evidenzia uno scostamento complessivo pari al 5,98% in aumento per le entrate e dell'8,07%, sempre in aumento, per le spese. Con riguardo alle entrate, tuttavia, si rilevano scostamenti negativi, con previsioni definitive inferiori alle previsioni iniziali, per il Titolo 6 (-35,69%).

La gestione delle entrate e delle spese di competenza. A fine esercizio 2020 sono state accertate complessivamente entrate di competenza per 9.036.492.422,54 euro ed impegnate spese di competenza per 7.971.500.785,13 euro, con un saldo tra accertamenti e impegni pari a 1.064.991.637,41 euro.

Il fondo cassa, che al 1°gennaio 2020 risultava pari a 611.686.463,78 euro, per effetto della gestione, che ha determinato riscossioni per 8.316.700.037,40 euro e pagamenti per 7.496.308.063,35 euro, con un saldo positivo, derivante dalla gestione dell'esercizio, di 820.391.974,05 euro, è pari, al 31 dicembre 2020, a 1.432.078.437,83 euro.

Esercizio 2020 - Ripartizione delle entrate per Titoli - Previsioni definitive

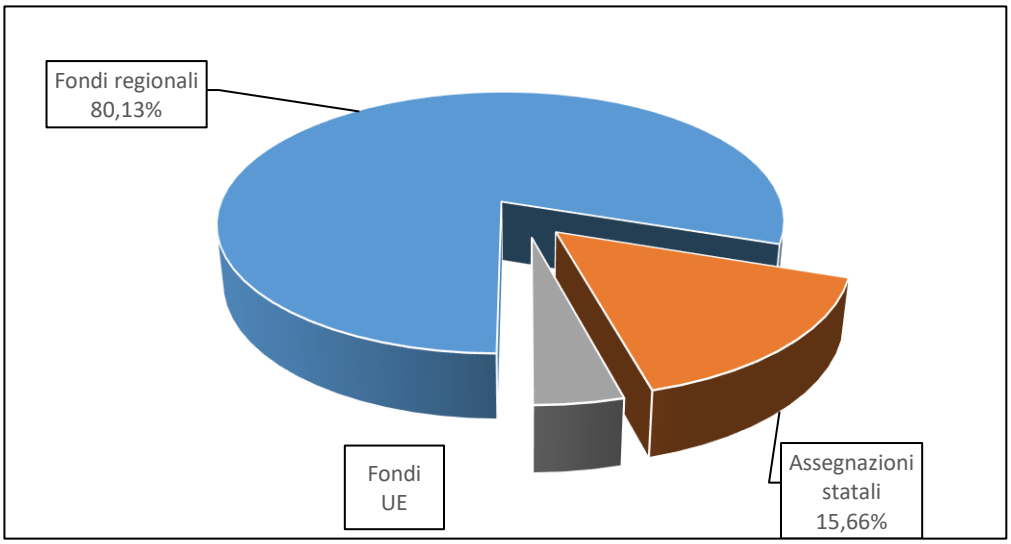


Elaborazione Corte dei conti

Di particolare rilevanza è la composizione delle entrate per natura delle fonti di finanziamento.

Si osserva che le entrate proprie della Regione rappresentano l'80,13% del totale delle risorse a disposizione dell'esercizio 2020. Le restanti entrate sono rappresentate per il 15,66% da assegnazioni statali e per il 4,21% da fondi UE.

Esercizio 2020 – Entrate per fonte



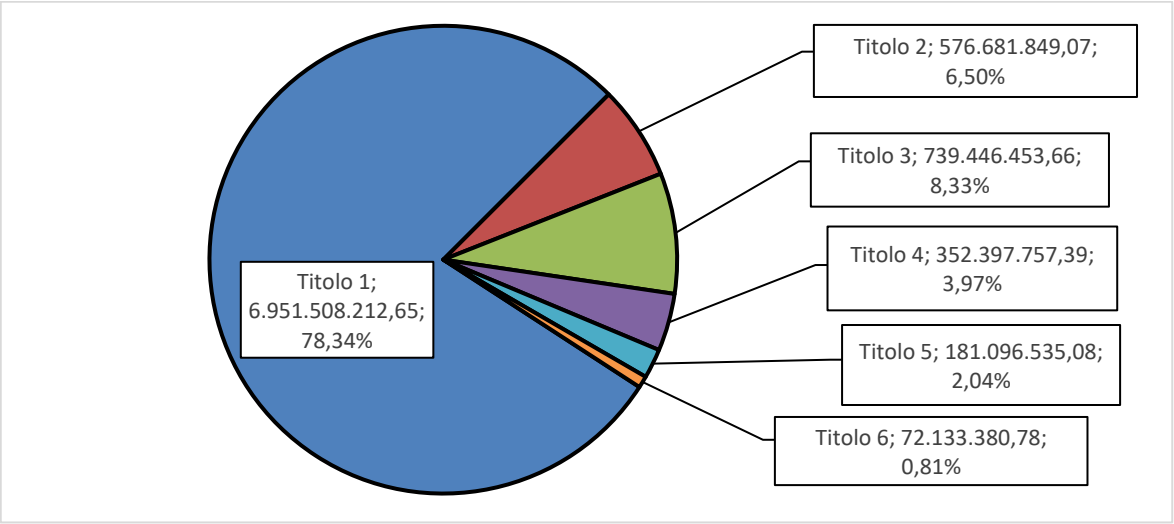
Elaborazione Corte dei conti

Rispetto al 2019, a fronte di previsioni finali inferiori del -3,87% si registra un notevole incremento degli accertamenti (5,11%) e delle riscossioni (1,89%). Si evidenzia, perciò, un notevole miglioramento della capacità previsionale dell'ente sul fronte delle entrate.

Inoltre, se si escludono le partite finanziarie relative a entrate per servizi conto terzi e le partite di giro (che registrano previsioni pari a 225.884.794,08 euro e accertamenti per 163.228.233,91 euro), gli accertamenti del 2020 risultano pari a 8.873.264.188,63 euro, con un'incidenza percentuale sulle previsioni definitive così nettizzate, pari a 9.714.135.879,96 euro, del 91,34%.

Il grafico che segue mostra la distribuzione percentuale degli accertamenti per Titolo di entrata.

Gestione di competenza – Accertamenti (al netto delle partite di giro)



Elaborazione Corte dei conti

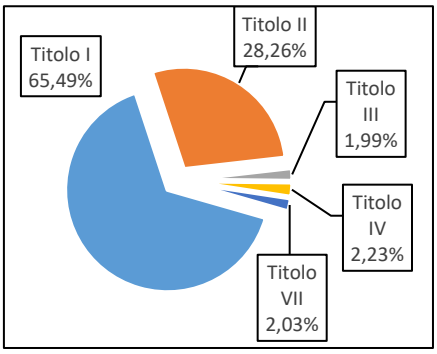
Le previsioni definitive di spesa per l'esercizio 2020 al netto della quota di disavanzo (193.760.980,42 euro), che rappresentano le risorse la cui spendita è autorizzata per la gestione dell'esercizio considerato, risultano pari a 11.100.449.710,97 euro, con un decremento dello 0,59% rispetto all'esercizio 2019.

Un decremento, del 4,76%, registrano anche gli impegni (pari a 7.971.500.785,13 euro).

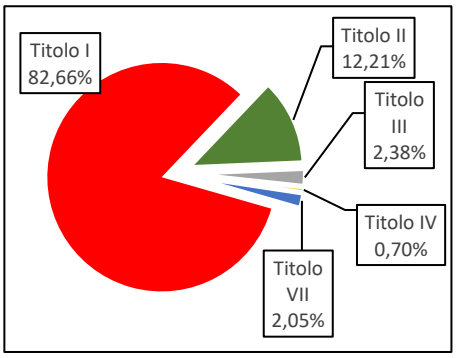
I pagamenti, pari a 6.945.878.610,59 euro, subiscono una notevole flessione (-7,22%).

Esercizio 2020 - Spese - Previsioni finali - Impegni – Pagamenti

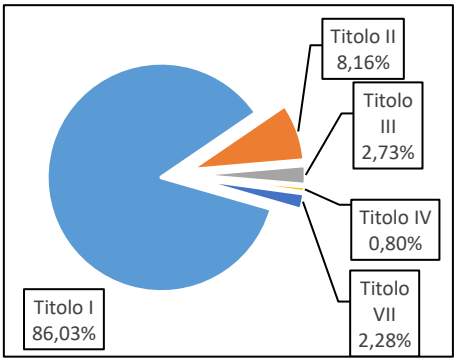
Spese – Previsioni finali (al netto del disavanzo di amministrazione)



Spese - Impegni di competenza

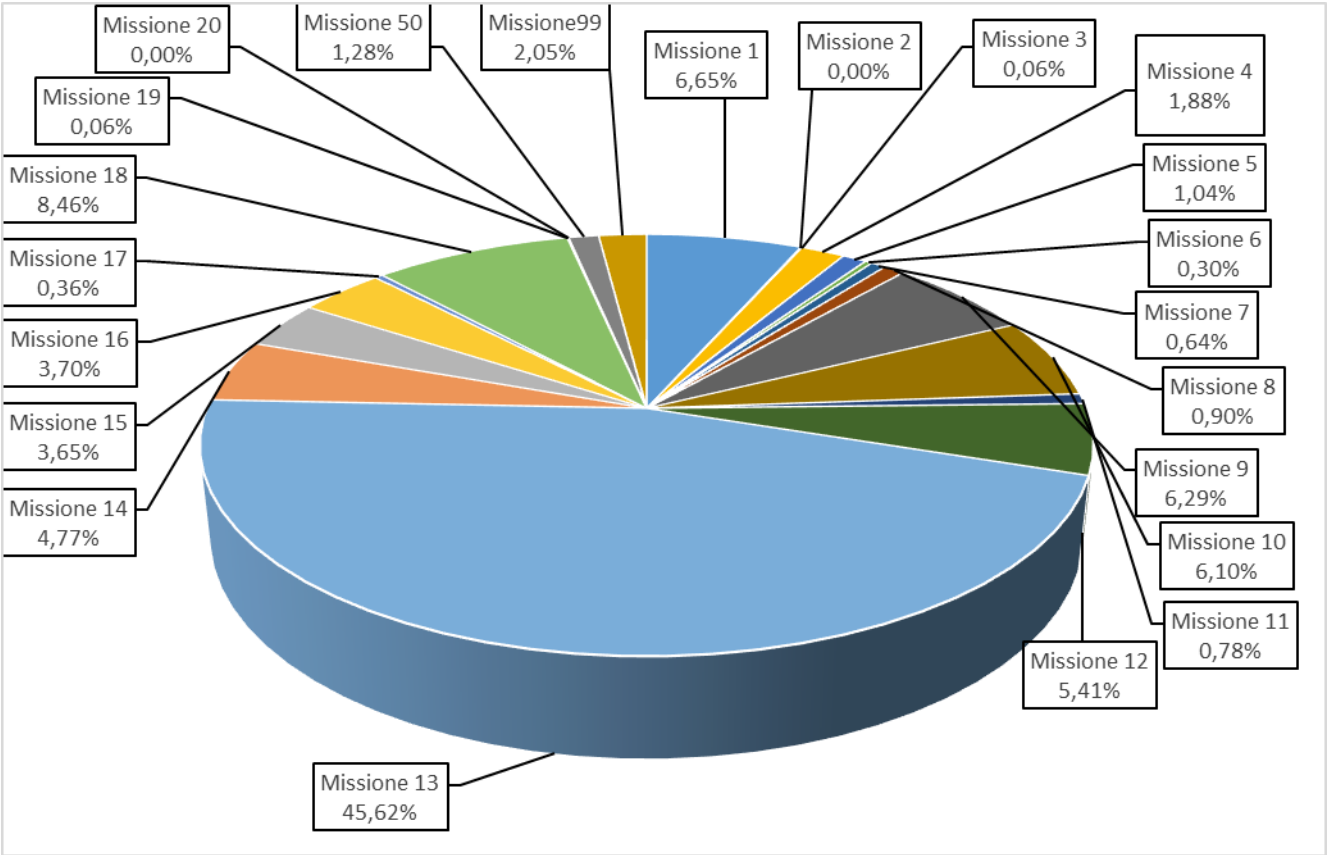


Spese – Pagamenti di competenza



Elaborazione Corte dei conti

Competenza – Ripartizione degli impegni per Missioni



Elaborazione Corte dei conti

La Vertenza Entrate. La nuova regolamentazione dei reciproci rapporti finanziari era stata definita da Stato e Regione con l'Accordo in materia di finanza pubblica del 7 novembre 2019, che ha definitivamente concluso la c.d. "Vertenza Entrate".

Nel corso del 2020, tuttavia, in conseguenza dell'emergenza sanitaria, le entrate regionali da compartecipazione al gettito erariale e quelle IRAP si sono ridotte.

Pertanto, in attuazione dell'Accordo Quadro n. 115/CSR del 20 luglio 2020, le minori entrate, inizialmente stimate in 514.920.000,00 euro, sono state compensate nel bilancio regionale con 41.920.000,00 euro come ristori statali per minori entrate IRAP (art. 24 del d. l. n. 34/2020) e per 473 milioni di euro di minor gettito erariale mediante l'azzeramento del contributo di finanza pubblica di 383 milioni di euro previsto per il 2020 (art. 42 d. l. n. 104/2020) e con un trasferimento di risorse statali per 90 milioni di euro.

I ristori statali per minor gettito IRAP (41.920.000,00 euro) e per la perdita del gettito dell'imposta sul reddito (per la quota parte pari a 383.000.000,00 euro), sono stati destinati al finanziamento sanitario corrente per complessivi 424.920.000,00 euro.

La perdita del gettito è stata successivamente rideterminata sulla base dei dati da preconsuntivo del bilancio statale 2020 in 458.384.498,00 euro: la differenza, pari a 56.535.502,00 euro, è stata accantonata dalla Regione in sede di rendiconto come previsto dal d. l. n. 41/2021.

Con il recentissimo accordo di ottobre 2021, è stato ridefinito il livello degli accantonamenti sulle quote dei tributi erariali per le annualità 2022-2025 in 306,4 milioni annui, con una riduzione di circa 77 milioni l'anno, e sono stati assegnati 66,6 milioni di euro nel 2021 e 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2022 quale acconto per la compensazione dei maggiori costi conseguenti all'insularità, in attesa dell'avvio, entro il 31 gennaio 2022, di un apposito tavolo tecnico-politico che definisca le misure compensative più idonee per la rimozione degli handicap dell'insularità.

Il Collegio dei revisori. Anche per l'esercizio 2020 non è allegata la relazione del Collegio dei revisori dei conti al bilancio di previsione, così come al rendiconto generale 2020, poiché tale organo non è stato ancora istituito.

L'Amministrazione regionale, con nota della Direzione Generale della Presidenza dell'8 luglio 2021, ha fornito notizie circa l'avanzamento della procedura e, in particolare, ha allegato il parere "condizionato" del Consiglio regionale sullo schema di norma di attuazione, reso in data 15 giugno 2021 ed espresso ai sensi dell'art. 56 dello Statuto speciale per la Sardegna.

Il parere ha contenuto favorevole, ma richiede, al contempo, un'integrazione al provvedimento con l'inserimento del comma 1 bis all'art. 1, nei termini che seguono "*Il Consiglio regionale della Sardegna, organo legislativo della Regione rappresentativo del popolo sardo dotato di autonomia organizzativa, funzionale, contabile e di bilancio ai sensi della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), ha facoltà di istituire, secondo le norme del proprio regolamento interno, un proprio organo di revisione nel rispetto dei principi stabiliti dalla*

normativa statale in materia. Ai relativi oneri si provvede con risorse del bilancio del Consiglio regionale senza nuovi o maggiori oneri a carico dello Stato."

Si deve riaffermare che la mancata istituzione di questo Organo ostacola gravemente lo svolgimento delle funzioni della Corte dei conti, e priva la Regione medesima di un importante istituto di controllo in funzione di trasparenza e correttezza della propria gestione contabile. E', pertanto, auspicabile che questa persistente criticità si risolva in tempi brevi, considerato che mancherebbe unicamente l'approvazione dello schema di decreto legislativo da parte del Consiglio dei ministri.

La gestione dei residui. Il saldo della gestione dei residui, tenuto conto delle risultanze delle operazioni di riaccertamento ordinario di cui alla d. g.r. n. 23/57 del 22 giugno 2021, è di -746.433,11 euro, e deriva dalla differenza tra i minori residui attivi riaccertati (-41.292.141,76 euro) e i minori residui passivi (40.545.708,66 euro).

I residui attivi da riportare all'esercizio 2021 ammontano a 3.263.800.034,63 euro, di cui 1.229.988.957,51 euro si sono formati per effetto dalla gestione di competenza e 2.033.811.077,12 euro restano da riscuotere dagli esercizi pregressi. L'indice di accumulazione dei residui attivi è pari a 26,24%, e si presenta in aumento di oltre 10 punti percentuali rispetto al valore rilevato negli esercizi precedenti, sia per la flessione riscontrata nella riscossione dei residui pregressi, sia per l'incremento registrato nei residui della competenza, che risentono dell'iscrizione al Titolo 3 – Entrate extratributarie, dell'importo di 628.969.484,19 euro, corrispondente ai fondi di rotazione e assimilati relativi alle giacenze presso gli istituti bancari ed ai crediti gestiti da questi istituti, fino al 2019 non accertati nella contabilità finanziaria della Regione.

I residui attivi maggiormente consistenti appartengono al Titolo 4 – Entrate in c/capitale che presentano una consistenza finale di 1.830.965.716,18 euro. Se si ha riguardo alla fonte di finanziamento dell'entrata si evince che la quasi totalità dell'aggregato finale dei residui del Titolo 4 si riferisce ad Assegnazioni Statali e dell'Unione europea, e appartiene alla tipologia 4020000 – Contributi agli investimenti per un totale di 1.747.261.389,54 euro (di cui 283.223.400,48 euro dalla gestione di competenza e 1.464.037.989,06 euro dalla gestione dei residui), denotando le già rilevate difficoltà riscontrate dall'Amministrazione regionale

nell'efficace riscossione delle entrate statali ed europee iscritte al Titolo 4, a motivo della loro natura di contributi a rendicontazione.

I residui passivi, con una consistenza finale di 1.856.803.251,52 euro, di cui 831.181.076,98 euro derivanti dalla gestione dei residui provenienti da esercizi precedenti e 1.025.622.174,54 euro risultanti dalla gestione di competenza, presentano un aumento del 30,56% rispetto ai residui iniziali.

L'indice di smaltimento dei residui pregressi è stato del 41,55%, contro il 50,57% del 2019. I residui passivi generati dalla gestione di competenza sono aumentati del 16,03% rispetto al 2019, a fronte di impegni ridottisi del 4,76%.

I residui passivi di maggiore consistenza riguardano le spese del Titolo 2 – Spese in conto capitale che, a fronte di una consistenza iniziale di 780.578.699,15 euro, si portano al 31 dicembre a 995.540.008,88 euro (con un indice di accumulazione del 27,54%).

Crediti e debiti reimputati. Dagli atti riguardanti il riaccertamento ordinario dei residui si riscontra che le entrate e le spese reimputate all'esercizio 2021 e successivi ammontano, rispettivamente, a 909.730.923,67 euro (+27,85% rispetto alle reimputazioni del 2019), e 1.652.686.511,88 euro (55,10% in più rispetto alle reimputazioni passive del 2019).

Le reimputazioni passive sono finanziate per 766.244.328,24 euro da corrispondenti reimputazioni attive, per le quali, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011, la costituzione del FPV non è effettuata, e per la differenza, pari a 886.442.183,24 euro, da nuovo FPV.

Si rileva che sul totale delle reimputazioni passive, 529.449.738,39 euro provengono dalle operazioni di riaccertamento straordinario, si tratta di spese imputate agli esercizi precedenti e ulteriormente reimputate in occasione delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui.

Gestione dei residui

ENTRATE - GESTIONE DEI RESIDUI	2019	2020	Var %
Residui attivi al 1/1	2.276.403.857,64	2.585.299.791,25	13,57%
Riaccertamenti	-61.335.766,68	-41.292.141,76	-32,68%
Riscossioni	564.985.595,23	510.196.572,37	-9,70%
Residui dei residui	1.650.082.495,73	2.033.811.077,12	23,26%
Residui della gestione di competenza	935.217.295,52	1.229.988.957,51	31,52%
Totale residui attivi al 31/12	**2.585.299.791,25**	**3.263.800.034,63**	26,24%
SPESE - GESTIONE DEI RESIDUI			
Residui passivi al 1/1	1.088.982.865,94	1.422.156.238,40	30,59%
Riaccertamento residui	42.599.316,19	40.545.708,66	-4,82%
Pagamenti	508.118.545,87	550.429.452,76	8,33%
Residui dei residui	538.265.003,88	831.181.076,98	54,42%
Residui della gestione di competenza	883.891.234,52	1.025.622.174,54	16,03%
Totale residui passivi al 31/12	**1.422.156.238,40**	**1.856.803.251,52**	30,56%
Riduzione residui attivi	-61.335.766,68	-41.292.141,76	-32,68%
Riduzione residui passivi	42.599.316,19	40.545.708,66	-4,82%
Saldo	**-18.736.450,49**	**-746.433,10**	-96,02%

Fonte dati: Elaborazione Corte dei conti delibere n. 38/1 del 28 luglio 2020 (riaccertamento ordinario 2019) e n.23/57 del 22 giugno 2021 (riaccertamento ordinario 2020)

Il conto del Tesoriere, allegato al rendiconto 2020, evidenzia riscossioni per complessivi 8.316.700.037,40 euro e pagamenti per complessivi 7.496.308.063,35 euro.

Il risultato di amministrazione. Riprendendo le parole della Corte costituzionale nella pronuncia n. 89/2017 il risultato di amministrazione rappresenta "*l'oggetto principale e lo scopo del giudizio di parificazione*" ai fini della "*verifica, a consuntivo, degli equilibri di bilancio*".

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2020, la cui struttura è analizzata in tutte le sue componenti diffusamente nella Relazione, evidenzia un saldo pari 1.728.176.176,28 euro che, al netto delle quote accantonate e vincolate, assume segno negativo ed è pari a -200.855.034,56 euro (risultato sostanziale o parte disponibile).

La Corte dei conti rileva, pertanto, la positiva prosecuzione del percorso di risanamento del disavanzo regionale che, attestandosi a - 200.855.034,56 euro, presenta una riduzione pari a 333.805.492,01 euro rispetto all'omologo risultato dell'esercizio 2019, ed è già espressa al netto delle maggiori entrate registrate al Titolo 3, pari a 628.969.484,19 euro (fondi di rotazione), che in parte sono soggette ad accantonamento al FCDE (204.834.038,19 euro), mentre la restante parte figura tra le risorse vincolate, cosicché la loro incidenza sul risultato di amministrazione (risultato sostanziale o parte disponibile) risulta azzerata.

L'entità dei fondi accantonati e vincolati (al netto delle risorse accantonate e vincolate relative alla contabilizzazione dei fondi di rotazione e assimilati) registra, invece, un incremento di circa 50 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019, dipeso prevalentemente da un incremento delle risorse vincolate.

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2020

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				611.686.463,78
RISCOSSIONI	(+)	510.196.572,37	7.806.503.465,03	8.316.700.037,40
PAGAMENTI	(-)	550.429.452,76	6.945.878.610,59	7.496.308.063,35
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2020	(=)			1.432.078.437,83
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2020	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2020	(=)			1.432.078.437,83
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.033.811.077,12	1.229.988.957,51	3.263.800.034,63
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				92.946.547,09
RESIDUI PASSIVI	(-)	831.181.076,98	1.025.622.174,54	1.856.803.251,52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			61.248.789,40
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.049.647.665,39
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN ATTIVITA FINANZIARIE				2.589,87
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020 (A)	(=)			**1.728.176.176,28**

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020	
Risultato di amministrazione al 31/12/2020 (A)	**1.728.176.176,28**
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020	384.917.302,96
Accantonamento residui perenti al 31/12/2020	347.025.058,03
Fondo anticipazioni liquidità	188.492.671,93
Fondo perdite società partecipate	16.996.782,00
Fondo contenzioso	60.000.000,00
Altri accantonamenti	115.577.024,83
Totale parte accantonata (B)	**1.113.008.839,75**
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	499.041.908,95
Vincoli derivanti da trasferimenti	278.474.736,11
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	570.771,94
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	23.368.073,99
Altri vincoli	14.566.880,10
Totale parte vincolata (C)	**816.022.371,09**
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E= A-B-C-D)	**-200.855.034,56**
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	**-12.362.362,63**

Fonte dati: Rendiconto 2020 (allegato 7)

Il miglioramento del risultato sostanziale di amministrazione come sopra descritto, ha determinato il ripiano totale del disavanzo residuo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, pari a 130.626.818,06 euro.

Inoltre, il disavanzo derivante dalla contabilizzazione dell'anticipazione di liquidità di cui al d. l. n. 35/2013, di importo residuo pari a 195.328.029,61 euro al 31 dicembre 2019, è stato ripianato della quota annua pari a 6.835.357,68 euro.

Il disavanzo residuo derivante dall'esercizio 2017, pari a 61.069.203,35 euro, determinato per effetto dell'accantonamento nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 delle perdite da ripianare delle aziende del S.S.R. a seguito dei rilievi del MEF, è stato interamente ripianato nell'esercizio 2020, quindi per un importo superiore rispetto alla quota iscritta nel bilancio di previsione di 7 milioni di euro.

Il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto, il cui importo residuo al 31 dicembre 2019 era pari a 147.636.475,55 euro, nell'esercizio 2020 è stato ripianato per un importo di 135.274.112,92 euro, comprensivo della quota ripianata con accensione di prestiti, pari a 21.356.988,66 euro.

La riduzione di detto disavanzo è avvenuta, pertanto, in parte con accensione di prestiti, connessi al richiamo dei residui perenti di parte capitale, in parte con risorse proprie (per un importo pari a 113.917.124,26 euro) con un residuo rimanente da ripianare pari a 12.362.362,63 euro.

In conclusione, si rammenta che le Sezioni Riunite della Corte dei conti, in sede giurisdizionale e in speciale composizione, hanno avuto modo di chiarire che il disavanzo si ripiana, o si riduce nei casi previsti di ripiano pluriennale, se nel consuntivo relativo all'esercizio al quale è stato applicato, si accerta un miglioramento del risultato d'amministrazione (pronuncia n. 1/2019).

Equilibri di bilancio. La legge 145 del 31 dicembre 2018, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*", all'art. 1, comma 820, ha stabilito che a decorrere dal 2019 le regioni a statuto speciale (le regioni a statuto ordinario applicano tale disposizione a decorrere dall'esercizio 2020), le province autonome

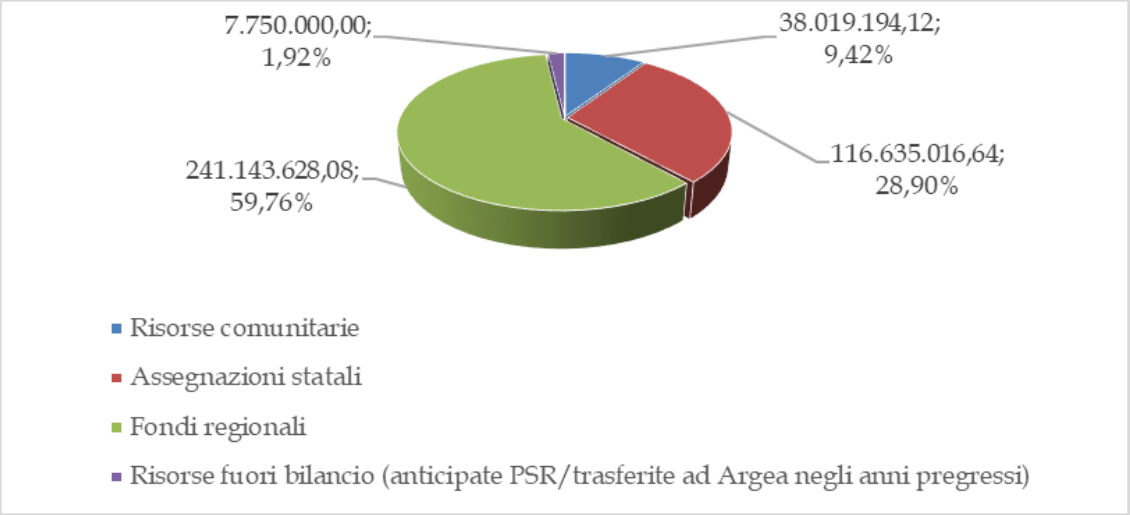
e gli enti locali utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011 e al comma 821, che gli enti sopra citati concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, desumibile dal prospetto della verifica degli equilibri di cui all'allegato 10, d.lgs. n. 118/2011.
Nell'esercizio 2020 la Regione Sardegna ha conseguito i seguenti saldi finanziari positivi desumibili dal prospetto sulla verifica degli equilibri di bilancio:

- risultato di competenza pari ad euro **1.052.308.444,64**
- equilibrio di bilancio, pari ad euro **471.850.113,02**
- equilibrio complessivo, pari ad euro **269.610.277,87**

L'equilibrio complessivo, positivo e di importo pari a 269.610.277,87 euro, è dato dalla somma degli equilibri complessivi di parte corrente, pari a 909.318.744,08 euro e in conto capitale, -639.708.466,21 euro, ed è espresso al netto delle entrate del Titolo 3 – Extratributarie relative ai fondi di rotazione ed assimilati, complessivamente pari a 628.969.484,19 euro, per la prima volta iscritte in bilancio, che per 204.834.038,19 euro hanno formato oggetto di accantonamento al FCDE e per la restante parte risultano tra le risorse vincolate nel bilancio.

Interventi economico-sociali connessi con l'emergenza Covid-19. Nel 2020 la Regione ha accertato entrate connesse a interventi Covid-19 per 411.882.644,99 euro e impegnato correlate spese per 403.547.838,84 euro, pagate in competenza nella misura del 49,76% degli impegni complessivi. La spesa impegnata è stata finanziata da risorse statali per 116.635.016,64 euro, da risorse comunitarie per 38.019.194,12 euro, da risorse regionali per 241.143.628,08 euro (di cui 18.785.000,00 euro riversate al bilancio regionale da enti diversi quali Ismea e Sfirs), da risorse fuori bilancio già nella disponibilità dell'ente attuatore (Argea) per 5.750.000,00 euro, oltre a risorse fuori bilancio anticipate dal PSR (Piano di sviluppo rurale) per 2.000.000,00 euro.

Spesa Covid-19 distinta per fondi di finanziamento



Elaborazione Corte dei conti

Gli interventi in ambito sanitario finanziati con risorse statali e codificati con il codice univoco "*COV20*", come previsto dal d. l. n. 18/2020, ammontano a 99.266.097,95 euro, di cui 86.144.077,95 euro accertati e impegnati in conto competenza (d. l. n. 18/2020 e d. l. n. 34/2020) e reimputazioni al 2021 per 13.122.020,00 euro (art. 29 del d. l. n. 104/2020). Le assegnazioni sono state interamente riscosse, mentre i pagamenti risultano pari al 52,01% degli impegni, con un rallentamento dell'efficienza della spesa in un momento di particolare fragilità, che avrebbe richiesto velocità nel contrastare gli effetti negativi della pandemia.

In ambito non sanitario, si evidenziano gli interventi a supporto e salvaguardia dei cittadini, delle famiglie e del sistema economico, con una spesa impegnata per complessivi 147.228.408,24 euro, di cui 106.089.723,00 euro gestiti tramite l'ASPAL e 41.138.685,24 euro assegnati ai diretti beneficiari. Il finanziamento complessivo deriva da risorse regionali per 86.823.278,24 euro (di cui 12.485.000,00 euro riversati da Sfirs), da risorse comunitarie per 38.019.194,12 euro e da 22.385.935,88 euro di cofinanziamenti statali al PO FSE. Le risorse assegnate all'ASPAL sono state pagate nella misura del 21,34%, mentre quelle assegnate ai diretti beneficiari nella misura del 33,23%.

Le risorse assegnate alle politiche sociali, pari a complessivi 97.731.205,85 euro di impegni pagati per il 60,46%, sono state destinate principalmente all'erogazione di aiuti alle famiglie e alle persone tramite i Comuni, come il cd bonus 800 euro (58.327.126,50 euro di fondi

regionali), bonus disabilità (30.000.000,00 euro di fondi regionali), cd bonus matrimoni (1.000.000,00 euro di fondi regionali), cd bonus Pani e casu (6.000.000,00 euro di fondi regionali), cd buono trasporti (805.529,35 euro di assegnazioni statali).

Nel settore agro pastorale, la spesa complessiva è stata pari a 18.300.000,00 euro, di cui 10.550.000,00 euro di risorse regionali interamente pagate (comprensive dei 6.300.000,00 euro riversati al bilancio regionale da Ismea ente pubblico economico per il Mercato Agricolo Alimentare), e 7.750.000,00 euro di risorse fuori bilancio (di cui 2 milioni anticipati dal PO FSE e 5.750.000,00 di risorse regionali già trasferite ad Argea).

Inoltre, sono stati impegnati 13.610.923,46 euro (comprese reimputazioni per 851.964,92 euro di fondi regionali), pagati per il 52,60%, al fine di compensare i minori ricavi tariffari delle imprese di trasporto pubblico locale e regionale, finanziati per il 49,23% da risorse statali e per il 50,77% con fondi regionali.

Le donazioni ricevute dalla Regione da famiglie, imprese e altri soggetti, per far fronte alle esigenze dell'emergenza sanitaria ammontano a complessivi 3.382.678,76 euro, interamente riscossi e confluiti nell'avanzo vincolato. Una quota, pari a 2.877.611,70 euro, a conclusione del procedimento autorizzatorio contabile, è stata trasferita a maggio 2021 nella contabilità speciale intestata al Presidente della Regione e gestita dalla Protezione Civile, per essere destinata all'acquisto di attrezzature medicali, mentre della residua parte 500.051,94 euro sono stati reiscritti nel bilancio di previsione 2021 in attesa dell'autorizzazione al trasferimento in contabilità speciale, e 5.051,12 euro di maggior accertamento risultano ancora nella parte vincolata del risultato di amministrazione.

Nella contabilità speciale della Protezione civile nel 2020 sono confluiti 1.645.147,00 euro di risorse statali, 47.283,73 euro di altre entrate diverse e 29.933.494,33 euro di fondi regionali a fronte di assegnazioni per 35 milioni, in quanto, nelle more dell'apertura della contabilità speciale, 3.777.500,00 euro sono stati impiegati per la fornitura urgente di mascherine, 375.373,50 euro per la fornitura urgente di ventilatori polmonari, ulteriori 40.000,00 euro per l'acquisto diretto di sistemi informatici, con economie a rendiconto per 1.249.005,67 euro, (comprensive dei 375.373,50 euro riaccertati a seguito della risoluzione contrattuale relativa alla fornitura di ventilatori polmonari).

La contabilità speciale al 31 dicembre 2020 ha registrato stanziamenti complessivi pari a 31.625.925,12 euro, di cui contrattualizzati poco più del 64% (20.333.784 euro) e pagati 17.855.581,15 euro, con un residuo da contrattualizzare pari a oltre 11 milioni di euro.

Nel 2021, a giugno, entrate e uscite risultano pari a complessivi 34.503.740,97 euro per effetto dell'integrazione delle risorse con le donazioni (2.877.611,70 euro) e dell'incremento delle entrate diverse (204,15 euro).

Bilancio n. 4 contabilità speciale n. 6197 "PR.R. Sardegna-S.A.O. 630-639-20" 2020

ENTRATE			
Fonte	Capitolo	Descrizione	Euro
FR	EC20.001	Trasferimenti della regione Sardegna det. Dir.ge. PC 133/8270 del 09.04.2020 (Titolo I)	20.391.450,00
	EC20.002	Trasferimenti della regione Sardegna det. Dir.ge. PC 133/8270 del 09.04.2020 (Titolo II)	9.542.044,33
FS	EC20.003	Trasferimenti statali per assistenza alla popolazione e ulteriori attività di protezione civile	1.645.147,00
FR	EC20.004	Entrate diverse	47.487,94
FR	EC20.005	Trasferimenti della regione Sardegna ex OCDPC n. 715/2020 det. D.G. 181/10259 del 25/05/2021	2.877.611,70
Totale entrate			**34.503.740,97**

USCITE			
Fonte	Capitolo	Descrizione	Euro
FR	SC20.001	Acquisto dpi e materiale sanitario	27.047.283,79
	SC20.002	Oneri di gestione e funzionamento struttura COVID.19	433.494,33
	SC20.003	Assistenza alla popolazione (fondi regionali)	1.000.204,15
	SC20.004	Acquisto attrezzatura sanitaria	500.000,00
	SC20.005	Potenziamento delle strutture sanitarie	1.000.000,00
FS	SC20.006	Assistenza alla popolazione (fondi statali) di cui:	1.645.147,00
	- *SC20.006.1*	*- Rimborsi ai Comuni/Enti*	1.100.000,00
	- *SC20.006.2*	*- Rimborsi OSS*	545.147,00
FR	SC20.007	Acquisto attrezzatura sanitaria da donazioni	2.877.611,70
Totale uscite			**34.503.740,97**

Fonte dati: allegato n. 1 all'ordinanza n. 11/DGPC del 16 giugno 2021 della d.g. Protezione civile

La Corte dei conti, pertanto, osserva, che le politiche di sostegno all'economia e alle famiglie, intraprese dalla Regione per l'emergenza pandemica nel corso del 2020, si sono caratterizzate per un considerevole grado di progettualità, vista la molteplicità ed eterogeneità degli

interventi avviati, e partitamente esaminati nella Relazione. Mentre la coerenza temporale fra disponibilità delle risorse e impiego delle stesse è risultata ulteriormente indebolita rispetto alla tempistica ordinaria. Difatti, se dal punto di vista programmatico non è dato rilevare criticità in grado di depotenziare il fine ultimo perseguito con l'assegnazione delle risorse della specie, nel concreto, la gestione e l'impiego delle stesse possono aver risentito di inefficienze, aggravate dall'emergenza sanitaria, imputabili a procedure sistemiche che caratterizzano l'apparato amministrativo, e sono poste a garanzia di imparzialità, efficienza ed efficacia nell'impiego delle risorse pubbliche. Da ultimo si deve dare conto che la Regione in adunanza pubblica ha sottolineato che la contrazione della capacità di pagamento durante l'esercizio 2020 deriva in alcuni casi dai tempi del ciclo della programmazione, nonché dal fatto che alcune risorse, in specie quelle statali, sono pervenute nella disponibilità dell'Amministrazione regionale solo nell'ultimo trimestre dell'anno.

Il debito. L'indebitamento regionale, interamente rappresentato da mutui e prestiti a tasso fisso, è in leggero aumento rispetto ai precedenti esercizi, ammonta a 1.495.232.067,63 euro, comprensivi anche del debito a carico dello Stato per 4.713.455,94 euro, con pagamenti nell'esercizio per 55.499.240,50 euro di quota capitale e 47.133.715,35 euro per interessi passivi.

Lo stock del solo debito a carico della Regione, pertanto, è di 1.490.518.611,69 euro, in aumento dell'1,23% rispetto al 2019.

La vita media del debito è aumentata a 22,04 anni, con un incremento di 2,54 anni rispetto all'esercizio precedente, dovuto prevalentemente alla rinegoziazione dei mutui stipulati con la Cassa depositi e prestiti.

La Corte dei conti prende, altresì, atto del rispetto del tetto massimo dell'indebitamento regionale.

La Regione, ad eccezione delle richieste di erogazione del mutuo autorizzato e non contratto (DANC), correlato all'accantonamento a garanzia della reiscrizione dei residui perenti di parte capitale e delle operazioni di rinegoziazione, non ha autorizzato nuovo debito, non ha attivato anticipazioni di liquidità né effettuato estinzioni anticipate.

La rinegoziazione dei mutui stipulati con la Cassa Depositi e prestiti, avvenuta nel corso dell'anno, ha liberato risorse per complessivi 25.460.742,16 euro, destinate al contrasto dell'emergenza sanitaria, con l'allungamento della durata dei nuovi piani di ammortamento, una rata globalmente inferiore rispetto ai piani previgenti e un conseguente sensibile incremento degli interessi passivi da corrispondere.
Tra i mutui regionali, rileva per importanza la gestione del DANC contratto nel 2016 per 504.971.572,63 euro, il cui importo residuo si è ridotto nel 2020 a 12.362.362,63 euro, per effetto sia dell'erogazione richiesta, pari a 21.356.988,66 euro, che dell'ulteriore ripiano per 113.917.124,26 euro realizzato con le entrate 2020.

Il bilancio di esercizio: il conto economico. Il risultato di esercizio 2020 è positivo per 484.548.895 euro con una diminuzione del 18,18%, pari precisamente a -107.699.102 euro, rispetto all'esercizio precedente, che chiudeva con un risultato positivo di 592.247.997 euro. Dall'analisi delle aree gestionali, si evince che il decremento del risultato di esercizio, rispetto al 2019, è da ascriversi prevalentemente alla differenza tra proventi e oneri straordinari, analizzati partitamente nella Relazione.
Il mancato completamento dell'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio e la conseguente rideterminazione del suo valore, che la Regione avrebbe dovuto portare a termine entro l'esercizio 2017, ha ancora effetti considerevoli sul risultato di esercizio 2020, anche se nettamente inferiori rispetto agli esercizi precedenti. Si osserva che, in ogni caso, il risultato economico positivo, effetto principalmente della gestione "caratteristica", è indice di una tendenziale capacità durevole di coprire gli oneri legati al soddisfacimento dei bisogni della collettività amministrata con i proventi derivanti dal prelievo fiscale, in disparte la diminuzione degli introiti tributari legata all'emergenza sanitaria.

Lo Stato patrimoniale. Il processo di ricognizione straordinaria e di valorizzazione del patrimonio è continuato nel 2020, come nel 2019, senza giungere a conclusione. Dallo Stato patrimoniale si rileva che il totale delle attività e delle passività è pari a 7.389.099.012 euro, con un aumento del 14,30% rispetto al 2019. Il totale delle immobilizzazioni, al netto dei relativi fondi di ammortamento, ammonta a 3.044.375.177 euro, in leggero aumento rispetto

al valore del 2019 (3.001.710.782 euro); esse si compongono di immobilizzazioni immateriali per 68.828.466 euro, immobilizzazioni materiali per 1.339.963.916 euro e immobilizzazioni finanziarie per 1.635.582.795 euro. Si sottolinea che nell'esercizio finanziario 2020 non figurano più i crediti non accertati in contabilità finanziaria e che tra questi, sono incluse le liquidità presenti nei conti correnti per la gestione dei fondi rotativi e assimilati.
Le disponibilità liquide registrano nel 2020 un aumento totale del 39%; esse comprendono il saldo del conto di tesoreria per somme giacenti presso la Banca d'Italia che è aumentato del 134% rispetto al 2019 (in valore assoluto di 820.391.974 euro) e registrano un azzeramento della voce "Altri depositi bancari e postali", voce nella quale fino all'esercizio 2019, erano ricompresi i conti correnti bancari la cui proprietà era riconducibile alla Regione, ancorché la loro gestione fosse affidata/delegata a terzi, per specifiche finalità. Tra questi ultimi figuravano i conti correnti per fondi di rotazione e assimilati, gestiti da altre banche e dalla SFIRS S.p.A., i cui importi a partire dall'esercizio 2020, si ritrovano contabilizzati tra i crediti.

Contabilizzazione dei fondi di rotazione in contabilità finanziaria. In occasione degli ultimi giudizi di parifica sul rendiconto della Regione Sardegna, sono state evidenziate significative criticità in ordine ai fondi di rotazione e assimilati, istituiti con diverse leggi regionali per la concessione di agevolazioni alle imprese, in particolare la incompleta mappatura e la errata contabilizzazione della loro gestione, esposta unicamente nel bilancio di esercizio di tipo economico patrimoniale. Questo mancato allineamento con la contabilità finanziaria, considerato che le entrate relative alle giacenze presso gli istituti bancari e ai crediti gestiti dagli stessi non venivano accertate nella contabilità finanziaria della Regione, ma solo riepilogati in un elenco che, ai sensi dell'art.22 della legge reg. n. 11/2006, costituisce un allegato al bilancio di previsione e al Rendiconto, e inseriti nello Stato Patrimoniale del Bilancio di esercizio a partire dal Rendiconto della gestione per l'esercizio 2016, ha posto in luce l'esistenza di gestioni "fuori bilancio", non compatibili con le regole dell'armonizzazione contabile, che non ammettono gestioni separate, tranne nei casi espressamente previsti dalla legge.

Nell'esercizio 2020 l'Amministrazione regionale ha provveduto a registrare a fine esercizio, anche in contabilità finanziaria i saldi di detti fondi, che corrispondono a partite finanziarie i cui effetti si sono manifestati negli esercizi pregressi, pur rimanendo, comunque, esclusa la contabilizzazione nel bilancio regionale 2020 dell'intera fase gestionale dei singoli crediti e degli incassi, che continuano ad essere gestiti come da precedente prassi.

La Relazione esamina in maniera approfondita le scritture contabili, in particolare sotto il profilo della sterilizzazione dell'operazione sul risultato di amministrazione e sugli equilibri di bilancio. In questa sede si evidenzia che il saldo della gestione riportato in contabilità finanziaria ha un importo pari a 628.969.484,19 euro, di cui 414.191.212,00 euro corrispondenti alle giacenze di cassa al 31/12/2020 presso Sfirs S.p.a. e altre banche, e 214.778.272,19 euro corrispondenti a crediti scaduti e non incassati al 31/12/2020. La Corte dei conti prende atto, altresì, della scelta operata dall'Amministrazione regionale in riferimento al Titolo delle Entrate del bilancio regionale su cui sono state imputate le risultanze dei fondi, considerato che in precedenza le somme erano state erogate come spesa corrente. Si richiama, come esposto in Relazione, al necessario rispetto delle regole dell'armonizzazione contabile per le future operazioni, finalizzate a dare evidenza in contabilità finanziaria di nuovi fondi di rotazione.

In sede di controdeduzioni per l'adunanza di verifica, la Direzione dei Servizi finanziari ha depositato la circolare n. 10/38024 del 25 ottobre 2021, con la quale fornisce indicazioni operative agli Assessorati anche al fine di stabilire che, in sede di prima dotazione del fondo e di eventuali successive modifiche, la contabilizzazione avvenga in maniera maggiormente conforme alle regole enunciate nel d.lgs. n. 118/2011, prevedendo inoltre una contabilizzazione durante l'esercizio anche di alcune fasi gestionali di tali fondi.

La spesa per il personale. La spesa impegnata in conto competenza, risultante dal Macroaggregato 101, è pari a 219.872.966,18 euro.

La Regione ha dichiarato di aver rispettato i limiti di spesa per il personale di cui all'art. 1, commi 557 e 557 quater, della legge n. 296/2006, nonché il tetto di spesa relativo ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'art. 9, comma 28, del d. l. n. 78/2010.

In base ai dati forniti, la spesa del 2020, al netto delle componenti la cui detrazione è ritenuta ammissibile in base alla normativa vigente, risulta inferiore alla media della spesa sostenuta nel triennio di riferimento (l'ammontare netto è di 213.426.154,48 euro comprensiva di IRAP, mentre la spesa media 2011-2013 era pari 249.756.741,29 euro). A differenza di quanto rilevato nella precedente parifica dalla quale emergeva una propensione alla crescita della spesa per il personale, si osserva invece una contrazione importante che si attesta all'8,95% rispetto al 2019 corrispondente in termini assoluti a 20.974.373,79 euro.

La spesa relativa ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa ammonta per il 2020 a 1.160.536,70 euro, comprensiva di oneri riflessi e IRAP, e risulta inserita tra le componenti che determinano la spesa complessiva per il personale 2020, conformemente a quanto disposto dall'art. 1, comma 557-bis della l. n. 296/2006. Sono stati conferiti 30 incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per una spesa di 1.160.536,70 euro dei quali sono stati pagati 1.098.329,84 euro (importi comprensivi di IRAP). Questi valori sono nettamente inferiori rispetto a quelli del 2019, esercizio nel quale si registravano impegni per 1.550.828,59 euro relativi a 59 contratti.

La spesa impegnata nel 2020 per incarichi di studio, ricerca e consulenza ammonta complessivamente a 546.037,69 euro ed è relativa a 66 incarichi, di cui 227.507,34 euro finanziata con fondi regionali, per un totale di 13 incarichi, e 318.530,35 euro finanziata con fondi UE e statali, per un totale di 53 incarichi. La spesa complessiva risulta lievemente incrementata rispetto al 2019 dello 0,58%.

Con riferimento alla spesa per il personale degli Enti e delle Agenzie regionali, si è riscontrato, rispetto al 2019, un aumento delle unità di personale per Agris, Aspal e FoReStas, mentre per tutti gli altri enti sono state rilevate diminuzioni. In particolare, per Aspal si osserva un incremento del 36,77% corrispondente a 228 unità in più per l'esercizio in esame mentre per FoReSTAS l'aumento del personale a tempo indeterminato è di 900 unità con contestuale azzeramento di 741 unità (calcolato in unità lavorative annue) di personale a tempo determinato. In sede istruttoria, la Regione ha chiarito che gli incrementi sono in parte da collegare alle stabilizzazioni effettuate nell'anno 2020 per entrambi gli enti.

Il bilancio consolidato. Il bilancio consolidato 2019 è stato approvato nei termini di legge, tuttavia, in ragione delle criticità emerse nel suo processo di elaborazione e analizzate nella Relazione, non ha ancora raggiunto quel grado di significatività adeguato a porre in apprezzabile rilievo un quadro corretto e fedele del risultato economico, patrimoniale e finanziario del "Gruppo Ente territoriale". Si deve, tuttavia, annotare che la Regione, prendendo atto dei rilievi formulati dalla Corte dei conti nei precedenti giudizi di parifica, ha provveduto ad inserire nel Gruppo Amministrazione Pubblica, nelle more di un censimento maggiormente approfondito, nove Fondazioni.

Si evidenzia la necessità di un'attività di direzione più incisiva e consapevole da parte dell'Amministrazione regionale capogruppo, diretta a rendere possibile la redazione di un bilancio consolidato che rappresenti un valido strumento operativo di informazione, sia interna che esterna, rendendo trasparente il processo di governance. Si deve dar conto che la Regione, in ambito di contraddittorio cartolare, ha depositato documenti, in particolare la nota di indirizzo, del 24 febbraio 2021, del Presidente della Regione agli Assessori e ai Direttori generali, in cui si prevedono misure di governance più incisive, nonché censure su ritardi e lacune, riguardanti le attività propedeutiche alla disponibilità dei bilanci d'esercizio degli enti e delle società regionali.

Il sistema delle partecipazioni regionali. Il portafoglio societario della Regione Sardegna è in progressivo ridimensionamento sotto il profilo quantitativo. Si continua a registrare un considerevole ritardo nell'attività di perfezionamento delle misure di razionalizzazione stabilite con il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, adottato nel 2017 ai sensi dell'art. 24 del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), che ha registrato importanti avanzamenti, ma non risulta ancora integralmente concluso.

Si palesa l'urgente necessità di una nuova ricognizione puntuale e completa delle partecipazioni dirette e indirette. Si prende, altresì, atto che la Regione, in accoglimento delle osservazioni formulate nei precedenti giudizi di parifica, ha rafforzato il modulo organizzativo e il metodo di gestione, già in uso per il controllo e la vigilanza del sistema delle partecipazioni della Regione Sardegna, attraverso una nuova Cabina di regia, non più

focalizzata solo sulle società in house, e una banca dati unica degli organismi partecipati, per un censimento completo di tutte le entità facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica.

Si richiama la Regione a una più penetrante governance sotto l'aspetto dell'efficienza gestionale e di controllo, finalizzata a rendere meno opaco il profilo dell'efficientamento della spesa e della razionale allocazione delle risorse regionali.

Si deve dar conto che la Regione, in ambito di contraddittorio cartolare, ha fornito ulteriori chiarimenti circa le azioni implementate al fine di gestire le proprie partecipazioni e dare attuazione alle disposizioni contenute negli articoli 20 e 24 del TUSP.

La conciliazione delle reciproche partite di debito e credito con le società partecipate. Per l'esercizio 2020, l'Amministrazione regionale nell'allegato 19.5 al Rendiconto della gestione espone la verifica dei crediti e debiti reciproci intercorrenti con i propri enti strumentali e società controllate e/o partecipate. La Corte dei conti ritiene di dare evidenza del fatto che, se fosse già operativo il Collegio dei revisori per la Regione Sardegna, la norma imporrebbe oltre la doppia asseverazione dell'informativa sulla conciliazione delle rispettive posizioni finanziarie, anche un'evidenziazione analitica e motivata delle eventuali discordanze, affinché l'ente possa, e debba, assumere senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Nel suddetto allegato, si afferma che la verifica è stata effettuata durante il riaccertamento ordinario dei residui e che ciascun centro di responsabilità competente ha documentato l'avvenuta riconciliazione dei debiti e dei crediti reciproci con gli enti strumentali e le società partecipate, rendendo possibile in questo modo il riallineamento degli importi riconciliabili, e lo stralcio delle somme non dovute. La stessa Regione ha segnalato che permangono, tuttavia, disallineamenti dovuti a scostamenti temporali, e altre discordanze originate dai diversi criteri di contabilizzazione. In riferimento a quest'ultimo aspetto, come esposto anche nella Relazione, non risulta ancora chiarito per quali profili si differenzino i criteri adottati dalle società rispetto a quelli utilizzati dalla Regione, posto che quest'ultima, da diversi anni, si applica operativamente per la traduzione in contabilità economico-patrimoniale, della

propria contabilità finanziaria. Si osserva, altresì, che ponendo a confronto l'attività di riconciliazione 2020 con quella del 2019, l'ammontare dei debiti non riconciliati è risultato in media il 6%, dunque migliorato rispetto al 9% del 2019.

La spesa sanitaria. La Missione 13 espone una previsione finale di 4.060.557.569,69 euro, pari al 35,95% delle previsioni totali della Regione. Gli impegni ammontano a 3.636.918.429,10 euro e costituiscono il 45,62% di quelli regionali complessivi, mentre i pagamenti sono pari al 51,04% dei pagamenti regionali complessivi e al 97,48% rispetto agli impegni della spesa sanitaria.

Nel confronto tra la spesa della Missione 13 e la spesa regionale complessiva al netto delle partite di giro e delle somme a copertura del disavanzo, i rapporti di composizione aumentano al 37,34% per le previsioni finali, al 50,42% per gli impegni e al 52,23% per i pagamenti.

Rapporto tra spesa complessiva della Regione, al netto delle partite di giro e delle somme a copertura del disavanzo e spesa sanitaria

Anno	Stanziamento finale		%	Impegni		%	Pagamenti		%
	Totale RAS	Totale Assessorato/ Missione 13		Totale RAS	Totale Assessorato/ Missione 13		Totale RAS	Totale Assessorato/ Missione 13	
2011	8.203.978	3.633.077	44,28	7.137.018	3.528.500	49,44	5.102.686	3.037.016	59,52
2012	8.121.490	3.790.038	46,67	6.919.480	3.692.101	53,36	4.954.633	3.154.084	63,66
2013	7.552.711	3.622.290	47,96	6.562.209	3.509.569	53,48	5.101.607	3.080.316	60,38
2014	8.103.801	3.773.230	46,56	6.949.009	3.707.716	53,36	5.048.294	3.144.761	62,29
2015	9.747.445	3.576.154	36,69	7.698.598	3.482.062	45,23	6.522.326	3.091.071	47,39
2016*	10.177.350	3.601.051	35,38	7.666.144	3.523.250	45,96	6.593.548	3.402.961	51,61
2017*	10.325.512	3.662.161	35,47	7.655.146	3.482.931	45,5	6.659.767	3.372.605	50,64
2018*	10.353.308	3.882.902	37,50	7.406.634	3.670.130	49,55	7.974.375	3.648.986	45,76
2019*	10.932.276	4.158.908	38,04	8.208.660	3.832.951	46,69	7.331.685	3.547.348	48,38
2020*	10.874.565	4.060.558	37,34	7.808.273	3.936.918	50,42	6.787.370	3.545.293	52,23

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto 2020 - importi in migliaia di euro
* I valori si riferiscono alla Missione 13 comprensivi del FPV

La riduzione delle spese connesse al ripiano dei disavanzi sanitari pregressi, di cui al programma 4, determina, rispetto al precedente esercizio, la contrazione degli impegni della spesa sanitaria 2020, per effetto della copertura delle residue perdite di esercizio 2019 per soli 649.066,00 euro (contro gli oltre 308 milioni del 2019), e del disavanzo derivante dagli

ammortamenti non sterilizzati ancora da ripianare, dell'AOU di Sassari con destinazione dell'utile di esercizio 2019 della medesima.

Si rileva che la Regione ha individuato le entrate e le spese nell'ambito del perimetro sanitario con previsioni finali pari a 3.476.991.370,07 euro, quasi interamente accertate (99,99%) e impegnate (98,50%).

Il finanziamento indistinto della spesa sanitaria corrente a favore delle aziende sanitarie, al lordo del saldo della mobilità intra ed extra regione, è pari a 3.167.544.887,45 euro, interamente impegnati e pagati in conto competenza nella misura del 99,14%, mentre, al netto, ammonta a 3.075.883.286,45 euro.

Il fabbisogno lordo della Regione Autonoma della Sardegna per l'anno 2020 quantificato dal CIPE è di 3.106.684.438,72 euro, comprensivo delle entrate dirette convenzionali (45.917.138,00 euro), del saldo negativo della mobilità interregionale (92.052.099,08 euro), del saldo della mobilità internazionale (1.235.927,49 euro) e delle compensazioni per effetto di accordi in sede di Conferenza delle Regioni e delle P.A (1.626.425,45 euro), con un fabbisogno netto di 2.969.105.699,60 euro.

Risulta, quindi, un finanziamento regionale aggiuntivo pari a 106.777.586,85 euro, che la Regione ha destinato ad ATS per le attività 2020 del Mater Olbia (60.600.000,00 euro) e al finanziamento della spesa per l'acquisto dei medicinali innovativi e oncologici innovativi (46.177.586,85 euro), per i quali la Regione non beneficia delle assegnazioni dei rispettivi Fondi nazionali.

Si deve dar conto che nel 2021, in sede di assegnazione definitiva, la Regione ha attribuito alle aziende sanitarie 3.123.111.677,45 euro al lordo del saldo della mobilità intra ed extra regione e di quella internazionale, pari a 91.661.601,11 euro, con un importo netto, quindi, pari a 3.031.450.076,45 euro, superiore di 44.433.210 euro rispetto al finanziamento indistinto della spesa sanitaria netta di parte corrente impegnato in conto competenza (3.075.883.286,45 euro). Il maggior finanziamento ricevuto dipende dalle economie di spesa registrate da ATS sulle attività 2020 del Mater Olbia, che la l. reg. n. 4/2021 ha disposto siano riversate nel bilancio regionale "*per essere destinate al finanziamento degli oneri correnti sostenuti dalle aziende sanitarie nell'esercizio 2020 per la gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19*".

La contabilizzazione di tali risorse tra i ricavi delle aziende sanitarie andrà necessariamente a incidere sul risultato di esercizio del servizio sanitario regionale 2020.

Anche quest'anno si deve sottolineare la discrasia temporale tra l'approvazione dei bilanci da parte delle aziende e il rendiconto regionale, per cui la copertura delle eventuali perdite di esercizio avviene ben oltre l'anno successivo a quello di riferimento. Parimenti, i dati, su cui si basano le assegnazioni relative al finanziamento aggiuntivo a copertura dello squilibrio corrente dei bilanci di esercizio 2020, sono quelli provvisoriamente contabilizzati dalle aziende nel proprio bilancio preventivo annuale, integrati dai valori economici comunicati trimestralmente al Ministero della Salute tramite il portale NSIS (Nuovo Sistema Informativo Sanitario).

A dicembre 2020, la Regione ha provveduto all'assegnazione di complessivi 125.740.000,00 euro, integrando il fabbisogno presunto con la proiezione al 31/12 delle perdite di esercizio da CE III trimestre.

I risultati di esercizio relativi al IV trimestre 2020, depositati nella piattaforma NSIS e aggiornati a marzo 2021, evidenziano una perdita non definitiva pari a 19.320.287,47 euro, che costituisce una chiara rappresentazione degli effetti della pandemia sul Servizio sanitario regionale.

Infatti, la gestione Covid, contraddistinta dal codice "*COV20*", previsto dal d. l. n. 18/2020, origina una perdita di esercizio finale di 43.215.355,58 euro.

CE totale IV trimestre 2020 con la specifica delle componenti "COV20"

CE totale		CE IV Trimestre/consuntivo 2020 "TOTALE"	di cui CE IV Trimestre 2020/consuntivo - Codice "COV20"	ricavi art. 18 DL n. 18/2020 costi di cui art. 1, c.1a) e 6, 2, 5 e 8 DL 14/2020 (ora art. 2-bis, c. 1 a) e 5, 2-ter, 2-sexies e 4-bis DL 18/2020)	ricavi art. 18 DL n. 18/2020 costi di cui art 1, c. 1 e 3, art. 3, c. 1,2 e 3 del DL n. 18/2020	ricavi di cui art. 1 c. 11 DL n. 34/2020 costi di cui art. 1, commi 2 e 3; art. 1, c. 4; art. 1 c. 8; art. 1 c. 5; art. 1, c. 6; art. 1 c. 7; art. 1, c. 9 DL n. 34/2020	ricavi di cui art. 2 c. 10 DL n. 34/2020 costi di cui art. 2, co 6 a); art. 2, c. 7 e c. 5 secondo periodo, DL n. 34/202	ricavi di cui art. 29 c. 8 DL n. 104/2020 costi di cui art. 29, c. 2 e 3; art. 29, c. 3 lettera c) DL n. 104/2020	ricavi: donazioni e liberalità costi: costi associati a donazioni e liberalità	ricavi: fondi europei costi: costi associati a fondi europei	ricavi: altro costi: costi associati a altro
Codice	Descrizione	Colonna 1	Colonna 2 = somma colonne 3-13	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 7	Colonna 8	Colonna 11	Colonna 12	Colonna 13
AZ9999	Totale valore della produzione (A)	4.215.662.090,80	120.849.733,77	20.875.463,00	17.854.015,00	35.588.918,95	11.825.681,01	13.122.020,00	505.472,40	22.499.788,03	- 1.421.624,63
BZ9999	Totale costi della produzione (B)	4.142.900.592,26	163.024.930,93	24.088.453,40	17.959.199,00	35.588.918,95	11.821.361,33	13.122.020,00	759.330,19	22.499.788,03	37.185.860,03
CZ9999	Totale proventi e oneri finanziari (C)	- 2.737.308,84	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DZ9999	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)										
EZ9999	Totale proventi e oneri straordinari (E)	5.877.254,98	253.857,79	-	-	-	-	-	253.857,79	-	-
XA0000	Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	75.901.444,68	- 41.921.339,37	- 3.212.990,40	- 105.184,00	-	4.319,68	-	-	- 0,00	- 38.607.484,66
YZ9999	Totale imposte e tasse (Y)	95.221.732,15	1.294.016,21	732.453,72	13.144,36	0,00	4.319,68	0,00	0,00	0,00	544.098,45
ZZ9999	Risultato di esercizio	- 19.320.287,46	- 43.215.355,58	- 3.945.444,11	- 118.328,36	-	- 0,00	-	-	- 0,00	- 39.151.583,11

Fonte dati: nota della d.g. sanità prot. n. 7862 del 24/03/2021 e relativi allegati

Il risultato negativo (derivante principalmente dai maggiori oneri emergenziali correnti non coperti dalle assegnazioni statali e dalle risorse POR FESR 2014-2020) non è definitivo, non solo perché sono provvisori i valori economici riportati nei CE delle aziende sanitarie, ma anche perché, in attuazione della l. reg. n. 4/2021, la Regione ha destinato parte delle economie di spesa, contabilizzate dall'ATS relativamente all'attività del Mater Olbia, alla copertura di tali maggiori costi.

Inoltre, il risultato di esercizio potrebbe essere ulteriormente modificato per effetto dell'utilizzo flessibile delle risorse previsto dall'art. 26, comma 4, del d.l. n. 73/2021, provvisoriamente quantificate in 46.901.250,41 euro nell'ultimo aggiornamento del Programma Operativo, che riporta le misure preventive e di gestione della pandemia programmate dalla Regione, con adeguamento progressivo in base all'evoluzione dell'emergenza sanitaria, e, pertanto, contiene stime e previsioni oggetto di continuo aggiornamento.

L'Assessorato alla Sanità, nell'adunanza pubblica del 29 ottobre 2021, ha confermato che il tavolo tecnico con il MEF per il monitoraggio della spesa sanitaria per l'esercizio 2020 non risulta convocato e che sono ancora in corso le interlocuzioni con il Ministero della Salute per la flessibilità nell'utilizzo delle risorse di cui al d. l. n. 73/2021.

Breve cenno, infine, va fatto alla recentissima approvazione della c.d. "legge omnibus" che, tra le varie disposizioni, autorizza ATS a destinare parte delle economie di spesa 2020 del Mater Olbia, sopra illustrate, anche alla copertura dei costi di funzionamento della medesima struttura sanitaria.

La programmazione dei fondi dell'Unione europea.

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato, da un lato, dalla fine del periodo di programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (c.d. fondi SIE), che continuerà comunque ad operare, per quanto riguarda l'ammissibilità delle relative spese, fino al 31 dicembre 2023 e, dall'altro, da significative modifiche che sono state apportate alla disciplina di settore in considerazione dell'emergenza sanitaria.

Si tratta di misure di carattere eccezionale finalizzate a permettere, mediante procedure derogatorie, la riprogrammazione e l'utilizzo in via prioritaria delle risorse disponibili per il finanziamento di strumenti per il contrasto della pandemia e delle conseguenze economiche derivanti.